

LA RAGIONE È ESIGENZA DI INFINITO  
E CULMINA NEL SOSPIRO E NEL PRESENTIMENTO  
CHE QUESTO INFINITO SI MANIFESTI (\*)

Il titolo del Meeting va a toccare il nocciolo della modernità,  
che è l'inimicizia tra ragione e Mistero

Dire che la ragione è esigenza di infinito significa che è esigenza di una risposta adeguata, esigenza di stare davanti alla realtà cogliendo quello che la realtà è, con tutte le implicazioni che questo ha dal punto di vista educativo.

Valorizzare la ragione è un atto di coraggio in un momento in cui si dice che la ragione non riesce a dire più niente, è finita, e dovremmo trovare altre forme espressive per potere comunicare.

L'esperienza cristiana come noi l'abbiamo incontrata e come il Papa la descrive è il massimo della valorizzazione della ragione tout court. Il vero dramma dell'uomo non è credere o non credere in Dio, ma se questo Dio si può manifestare oppure no.

Fuori da un'impostazione che rispetti la ragione nel suo rapporto con l'infinito, si finisce nel nichilismo. Se c'è il nichilismo, se cioè la realtà non ha un senso, se non è positiva, tutto diventa nemico. Una ragione razionalistica distrugge, perché limita.

Pensiamo ai giovani. Ci troviamo davanti a una situazione paradossale: da una parte, sembra che abbiano tutto, più delle generazioni precedenti, ma allo stesso tempo li troviamo apatici davanti al reale. Perché? Perché la realtà, se uno afferma una dinamica nichilista, non interessa più.

Don Giussani dice che l'unico rimedio a questa perdita di senso è un incontro, perché nell'incontro la corrispondenza della ragione è percepita come affezione rivolta a se stessi. E l'io risponde. L'incontro mette dentro un'energia che da soli non si avrebbe.

Tante volte noi abbiamo sentito don Giussani dire che voleva difendere la ragione. In questo sta la potenza del titolo del Meeting: in un'epoca in cui la ragione si è indebolita, perché ormai si ritiene che non possa più raggiungere la verità, noi difendiamo, elogiando la ragione, cioè la sua capacità di cogliere il reale.

Perché la modernità è arrivata a dire che la ragione deve essere debole? Perché ha identificato idolatricamente la verità con un suo prodotto. Noi difendiamo la ragione riportandola alla sua natura, nella linea di quella amicizia col Mistero, di quella connaturalità tra ragione e totalità, tra ragione e Mistero. Senza la totalità, infatti, non è più ragione.

(\*) titolo della edizione 2006 del Meeting di Rimini

Numero **11** >>> 21 agosto 2006